

*di Giovanni Petta*

Lei è il giornalista che si sta occupando del Veneziale?

Sì, ma non me ne occupo più... Non serve a niente... Il sindaco promette fuoco e fiamme ma non non si vede nemmeno il fumo. Gli isernini dormono... Forse a loro va bene così... I sindaci dei Comuni della provincia aspettano che qualcuno indichi loro la strada... È inutile occuparsi di queste cose. Siamo condannati dalla nostra stessa indifferenza. Solo Emilio Izzo continua a combattere... ma nessuno lo aiuta. Dicono che uno con i capelli lunghi non può dire cose serie. Si rende conto? Siamo fatti così e così moriremo... Abbandonati in questo ospedale fatiscante. Comunque, non sono qui per questo. Sono qui per ritirare le analisi...

Posso dirle una cosa?

Certo...

Lei si sta preoccupando di Psichiatria e altri reparti... Tutto ha la sua dignità. Ma non era il caso di fare queste battaglie per la Stroke Unit?

In che senso?

Io sono infermiere ma di altro reparto ma conosco la storia e la gravità delle cose che accadono. Nel 2019 il reparto di NEUROFISIOPATOLOGIA fu trasferito Cardarelli di Campobasso! Era a Isernia da più di dieci anni con un'area dedicata alle attività ambulatoriali (visite neurologiche, diagnostica strumentale come elettroencefalografia ed ecocolor Doppler vasi epiaortici e transcranico, ambulatorio demenze e valutazioni neurocognitive, Day Hospital...) e da un'area di degenza ordinaria da sempre strutturata come Stroke Unit con ricoveri di pazienti con patologia cerebrovascolare acuta.

È più grave il suo trasferimento che la chiusura di Psichiatria?

La Stroke Unit è dedicata al trattamento dell'ictus in fase acuta.

Dalla fine del 2018 era attiva persino la terapia trombolitica endovenosa, che in casi selezionati su precisi criteri clinici, permette di ridurre notevolmente il rischio di mortalità, disabilità o di complicanze.

Tale terapia deve essere eseguita entro quattro ore e mezzo dai sintomi. A volte, prima del trasferimento a Campobasso, i pazienti rimangono in pronto soccorso per ore. Pochi giorni fa ce n'era uno che è arrivato qui alle 16 ed è arrivato a Campobasso a mezzanotte. Si rende conto della gravità della cosa?

Posso pubblicare quello che mi ha raccontato?

Certo, ma non le dico il mio nome e se mi rintraccia dal volto o chiede a qualcuno dirò che lei si è inventato tutto.